

Sul verdetto si infiamma il dibattito. Mauro difende il commissario, ma il Pd tuona: sostituitelo

Sanità, il governatore non molla

Nonostante la decisione del Tar, Iorio "non rinuncia alla riorganizzazione del sistema"

Agnone

Sviene mentre parla col 118, salvata dai carabinieri

La donna rintracciata dal numero telefonico

servizio a pagina 19



CAMPOBASSO. Nonostante le ordinanze del Tar che sospendono i provvedimenti di riduzione del budget a disposizione di Neuromed e Cattolica il presidente della Regione annuncia di non voler rinunciare alla "riorganizzazione del sistema". La decisione dei magistrati ha infiammato il dibattito politico. Mauro difende il commissario. Il Pd, invece, chiede di sostituirlo.

servizio a pagina 3

E intanto torna in riunione a Roma il tavolo tecnico: regna l'incertezza

Cresce l'attesa per la decisione del Consiglio dei ministri

CAMPOBASSO. L'appuntamento è per le 10 di questa mattina nella sede del ministero dell'Economia a Roma, in via XX Settembre. Lì si riunirà il tavolo tecnico convocato per verificare a che punto è l'adempimento al piano di rientro dal deficit della sanità da parte del Molise. Al confronto con i funzionari il presidente Iorio non ci sarà, al suo posto il subcommissario Isabella Mastrobuono e il direttore generale dell'assessorato Roberto Fagnano. Sull'esito c'è grande incertezza. Toccherà poi al governo, forse già la prossima settimana, la decisione finale.

servizio a pagina 3



Il commissario sotto esame

Sui tagli Iorio non molla “Avanti con il riordino”

Il governatore ribadisce l'impegno a combattere gli sprechi “anche nei centri privati”

CAMPOBASSO. “Continuiamo a perseguire l'obiettivo di creare un servizio sanitario diffuso sul territorio e caratterizzato da una buona e fruttuosa integrazione tra strutture pubbliche e private. Questo nell'interesse del Molise e dei molisani”.

La reazione del presidente della Regione Iorio al verdetto della magistratura amministrativa che blocca il riordino della sanità per quanto riguarda il taglio ai privati è affidata ad una nota stringata, che dice il necessario senza avventurarsi in commenti veri.

“Per quanto riguarda la sospensione del Tar, emanata in accoglienza di una richiesta della Cattolica e della Neuromed, mi preme evidenziare che, nei porci in attesa della sentenza di

merito, non rinunciamo ad andare avanti nel processo di riorganizzazione dell'intero sistema sanitario regionale. Ciò tenendo fermi i limiti di spesa impostici

dal Governo nazionale. Spero che la verifica tecnica di domani (oggi, ndr) possa metterci nelle condizioni di procedere

con rapidità alla riorganizzazione della sanità per dare ai cittadini prestazioni migliori”.

Un passaggio, però, un po' più

“di parte” Iorio lo fa quando si augura che “possa essere fugato ogni dubbio circa la volontà della Regione di sostenere la ricerca. Non sono infatti assolutamente accettabili, perché prive di fondamento, le demagogiche affermazioni fatte in questi giorni sui giornali, secondo le



La sede del ministero dell'Economia

n'è più. A meno di non chiedere ancora un supplemento proprio a causa delle 'improvvisate' e non calcolate ordinanze del Tar. Iorio, a quanto sembra, oggi a Roma non ci sarà. La trattativa la condurranno due tecnici con i funzionari del dicastero di Tremonti e di quello della Salute. Poi stileranno un verbale con le prescrizioni, c'è un'altissima probabilità che fra queste ci sia quella prevista dalla legge che impone di sostituire un commissario quando non porta a termine un adempimento. A decidere se applicarle in concreto sarà Palazzo Chigi, potrebbe farlo già nella seduta della prossima settimana.

quali questo Governo regionale porrebbe in essere azioni che in qualche modo tarperebbero le ali alla ricerca. Nulla di più falso e lontano dalla realtà. Gli atti concreti emanati in tal senso, dicono esattamente il contrario. Nel ribadire, infine, l'impegno a combattere ogni forma di sdoppiamento di prestazioni e di spreco - mette in evidenza -, ricordo che quest'ultimo, a volte, si annida, e va quindi rimosso, anche nelle strutture private”.

L'appuntamento è per le 10 al ministero dell'Economia È il giorno del tavolo tecnico Il percorso si fa incerto

CAMPOBASSO. Alle 10 il sub commissario della sanità molisana Isabella Mastrobuono varcherà l'ingresso del palazzo di via XX Settembre a Roma, al civico 97. Al suo fianco il direttore generale dell'assessorato regionale alla Sanità Roberto Fagnano.

È il giorno della verifica, dovrebbe essere l'ultima e definitiva. Un giudizio d'appello su un anno e mezzo di commissariamento del sistema sanitario regionale affidato al presidente Michele Iorio. Sul tavolo dei tecnici le ordinanze del Tar Molise che rimettono in discussione i tagli al budget per Cattolica e Neuromed ci sono già. Se ne parlerà indubbiamente. “Lasciano certamente interdetti”, si lasciano scappare dallo staff del governatore-commissario. Ma certo non cambiano il risultato.

Il dato è questo: la riduzione delle risorse a disposizione dei due centri, a parere dei magistrati di via San Giovanni è stata fatta male. Non solo. Nelle pieghe delle ordinanze c'è già una proiezione del giudizio di merito laddove configura l'impossibilità di

imporre limiti per i pazienti extraregionali. In soldoni, e qui nel vero senso della parola, al centro biomedico e all'Ircs toccano più risorse rispetto ai 39 e 30 milioni decisi dall'ultima proposta del commissario.

Il problema vero è che non aumentano quelle a disposizione. E difficilmente dalla Capitale arriverà l'indicazione di una 'scappatoia'. Definito il quadro, tocca a Iorio scegliere come muoverci dentro. Se ai due colossi della sanità privata molisana vanno assegnati più fondi, da qualche altra parte bisognerà recuperarli. Restano, pericolosamente, in gioco le ristrutturazioni degli ospedali - uno degli altri tre punti da portare a casa in base alle indicazioni del Consiglio dei ministri del 4 agosto -, vale a dire le strutture che, seppure significativamente rimodulate, per Iorio devono restare aperte (Agnone, Venafro, Larino).

Restano gli altri sprechi per la verità. Quelli che Iorio ha rinvenuto - e lo ha detto - anche nel privato. “Anche” significa che sono principalmente altrove. Il fatto è che di tempo per ripensare la strategia non ce

Il consigliere regionale del Pdl condanna il contenzioso portato al Tar dalle due strutture Mauro difende il riordino: Cattolica e Neuromed ‘ingrati’

CAMPOBASSO. “Non so se si è tutti coscienti della portata e del significato della sospensiva concessa dal Tar Molise alla Neuromed ed alla Cattolica relativamente al tetto di spesa loro posto dalla Regione”. Ad affermarlo è l'esponente del Pdl Raffaele Mauro. Il conflitto è fra un ente pubblico e “due privati che si contendono i denari di tutti noi, che si alimentano e crescono grazie al denaro pubblico. La Regione, attraverso un piano di razionalizzazione ed economia vuole e deve far quadrare i conti cercando di mantenere la qualità del sistema sanitario a livelli accettabili. I due privati, invece, guardano solo ai loro interessi. A

questo punto mi chiedo: ma tutti coloro che hanno recentemente manifestato in piazza a Larino, Venafro e Campobasso sarebbero pronti ora a protestare contro Neuromed e Cattolica che con il loro atteggiamento di fatto provocano il mantenimento del deficit che hanno comportato un ridimensionamento degli stabilimenti ospedalieri pubblici disseminati sul territorio e che pure hanno una loro ragione di esistere? È giusto che la Regione per mantenere i tetti di spesa della Cattolica e della Neuromed debba intervenire ancora ridimensionando ulteriormente il servizio pubblico? La mia risposta è decisamente no. Neuromed

e Cattolica mi stanno bene fin quando offrono servizi non offerti dagli ospedali pubblici. Non mi stanno bene quando si sostituiscono e si sovrappongono a questi ultimi per il semplice fatto che il corrispettivo pagato per la medesima prestazione al privato è 'enne' volte superiore al costo sostenuto dalla struttura pubblica. Voglio ricordare che, non a caso, l'art. 42 della Costituzione riconosce e difende la proprietà privata nei limiti in cui mantenga una funzione sociale - prosegue Mauro -. L'azione della Neuromed e della Cattolica a mio parere rompe la solidarietà che avrebbe dovuto legarle alla collettività che le ospita.

Non contesto gli aspetti di legittimità fatti valere dinanzi al Tar e che probabilmente giustificano la sospensiva.

Ma non sempre, tuttavia, giustizia formale e giustizia sostanziale coincidono - spiega il consigliere - Posso comprendere la Neuromed... ma, cristianamente, mi riesce difficile comprendere la Cattolica. In ultimo mi chiedo ancora - conclude Raffaele Mauro - se ci sarà qualche vescovo molisano che proprio in virtù dei principi cristiani di solidarietà avrà il coraggio, questo sì sarebbe coraggio, di chiedere scusa ai molisani ed a Michele Iorio per l'egoistico atteggiamento di chiusura di una istituzione tanto vicina alla Chiesa?”.

L'opposizione

Il Pd caustico: “Sostituitelo”

CAMPOBASSO. Il contenzioso con i due principali erogatori privati della regione - Neuromed e Cattolica -, la 'rottamazione' dei dirigenti medici che riguarda tutte le strutture ospedaliere e una difficile riorganizzazione.

A parere di Michele Petrarroia, inquilino di Palazzo Moffa per il Pd, ce n'è abbastanza per dare un giudizio negativo sull'operato del commissario Iorio che “non riesce ad invertire il trend negativo e scarica i propri effetti solo sui cittadini sia in termini di maggiori imposte locali che per l'abbassamento qualitativo del servizio. Le responsabilità istituzionali regionali e le manifeste inadeguatezze di chi ha gestito il sistema sanitario molisano non possono ledere i diritti alla salute e alle cure dei cittadini, costituzionalmente garantiti. Per questo motivo - chiude Petrarroia - non è più rinviabile la sostituzione del commissario per evitare un ulteriore logoramento del servizio sanitario regionale e porre termine ad una gestione fallimentare che già ha prodotto troppi disservizi e disfunzioni”.

È chiaro il quadro delle responsabilità anche per Danilo Leva, segretario del Pd. “Il presidente-commissario ha sempre gestito in maniera monarchica questo delicato settore che invece avrebbe dovuto coordinare attraverso la fase di ascolto del territorio. Non vorrei che l'ordinanza del Tar diventasse lo scudo con il quale Iorio ribalterà tutto: ho il vago sospetto che le colpe del fallimento saranno addebitate al governo. E così lui potrà indossare il ruolo di difensore della sanità molisana. Solo a parole, però”.

I temi caldi della politica molisana su “Conto alla rovescia”

Questa sera su Teleregione, a partire dalle 21, in onda il talk show. Due ore di diretta tv con inchieste tra la gente

CAMPOBASSO. Questa sera, alle ore 21 su Teleregione, arriva “Conto alla rovescia”, il dibattito con i protagonisti della campagna elettorale, condotto da Pasquale Damiani e Giuseppe Saluppo, rispettivamente direttore editoriale e direttore responsabile di Teleregione Molise. La nota emittente televisiva regionale ogni venerdì sera, in prima serata, dà spazio al confronto con esponenti di rilievo del panorama politico regionale. Il programma di questa sera prevede una puntata sui temi caldi della politica molisana. A confrontarsi



Michele Petrarroia



Quintino Pallante



Erminia Gatti



Nicola D'Ascanio



Alfredo D'Ambrosio

saranno negli studi di Campobasso il presidente della Provincia Nicola D'Ascanio, il consigliere regionale nonché capogruppo provinciale del Pdl Quintino Pallante e il

consigliere regionale Michele Petrarroia, negli studi di Isernia il senatore Alfredo D'Ambrosio e in quelli di Termoli l'esponente di spicco di “Costruire Democrazia”

Erminia Gatti. Nel corso della puntata non mancheranno le inchieste tra i cittadini molisani realizzate da Cristina Niro e Valentina Ciarlante. “Conto alla rovescia” è un'ul-

teriore conferma della volontà d'innovazione della tv molisana al suo pubblico con una informazione libera, indipendente e senza censure. C'è chi scommette che questa

sera saranno scintille. Un appuntamento da non perdere sulle frequenze di Teleregione Molise a partire dalle ore 21. Due ore di diretta con la politica regionale.

Isernia

primo piano
molise

Venerdì 8 ottobre 2010

Via Pio La Torre, 7 - 96170 Isernia - Tel. 0865 410275 - Fax 0865 451767 - E-mail: isernia@primopianomolise.it

Lasceranno la struttura del capoluogo il 31 dicembre usufruendo della legge per la razionalizzazione **Veneziale, cinque primari in "fuga"**

Bruno, Tartaglione, Di Lullo, Tarquini e Ianiro pronti a optare per la rottamazione

VALENTINA CIARLANTE

ISERNIA. La fuga dei primari coinvolge anche l'ospedale Ferdinando Veneziale. Sono almeno cinque i dirigenti medici che potrebbero optare per la rottamazione, avendo presentato regolare domanda alla Regione al fine di rientrare tra coloro che beneficerebbero dell'apposita legge, approvata in materia di razionalizzazione sanitaria.

I medici che potrebbero essere rottamati sono Raoul Bruno, primario di otorinolaringoiatria, Franco Tarquini, dirigente di secondo livello e responsabile facente funzioni del Pronto Soccorso, Sergio Tartaglione primario di psichiatria, Liberto Di Lullo di oncologia e Giorgio Ianiro per la radiologia. La legge accelera di fatto il prepensionamento di quei professionisti a cui



L'ospedale del capoluogo pentro

manca poco all'ultimo giorno di lavoro, invogliando gli stessi ad usufruire della rottamazione attraverso un importante vantaggio economico. Coloro a cui verrà accolta la domanda otterranno

subito una buonuscita di circa 150mila euro e potranno poi contare sul pagamento di 24 mensilità senza che prestino il proprio servizio presso l'ospedale, dopodiché verranno collocati ufficialmente in pensione e incasseranno la dovuta liquidazione. Lo stesso metodo venne utilizzato tre anni fa per il settore amministrativo, anche in quel caso molti dirigenti dello staff del Veneziale scelsero di andare via grazie agli enormi benefici che gli vennero prospettati dalla regione.

La contropartita

Avranno un incentivo di circa 150mila euro, due anni di stipendio e la liquidazione

La conseguenza della fuga dei primari potrebbe essere quella del ridimensiona-

mento di molti reparti. I settori che prima erano inquadrati come unità operative complesse diventeranno "semplici", con un'inevitabile taglio di servizi quali sale operatorie e posti letto e un aumento del carico di lavoro per i dipendenti che resteranno.

Questa mutazione rappresenta il vero risparmio per l'Asrem, che inducendo a lasciare il proprio posto di lavoro molti dei dirigenti medici che hanno raggiunto i quarantenni di servizio, oppure che non hanno ancora compiuto i 65 anni di età e ricoprono il ruolo di primario, riesce a diminuire sensibilmente le spese di manutenzione dell'intera struttura e della permanenza di molti servizi per gli utenti. Il 31 dicembre potrebbe essere il giorno dell'addio al Veneziale per molti medici, dopodiché l'azienda sanita-

ria stabilirà il da farsi, posto che nessuno di loro verrà sostituito attraverso nuove assunzioni. Una delle ipotesi potrebbe essere quella dell'accorpamento degli stessi reparti di diverse strutture ospedaliere di diversi centri del Molise, con la successiva individuazione di un unico responsabile che abbia i titoli giuridici per ottenere il primariato. Dopo il Cardarelli di Campobasso anche il nosocomio del capoluogo pentro è piombato nel caos, a seguito della notizia che molti responsabili di reparto dal primo gennaio 2011 non saranno più in servizio, mentre i pazienti attendono di comprendere quale sarà l'effettivo quadro della sanità regionale all'indomani di un ridimensionamento che rischia di cambiare in maniera radicale l'offerta del servizio pubblico.

Dalla caserma dell'Arma sono riusciti a rintracciare il numero telefonico e inviare subito la pattuglia

Chiama il 118 e sviene Salvata dai carabinieri

Una donna ha perso i sensi prima di comunicare nome e indirizzo

VITTORIO LABANCA

AGNONE. Una richiesta d'aiuto improvvisa all'ospedale di Agnone. Una giovane donna del luogo non è riuscita neanche a terminare la comunicazione che la telefonata è rimasta in sospeso per la perdita dei sensi della 37enne. L'allarme per cercare di identificare chi si sentisse male è scattato immediatamente, partendo dai pochi dati riusciti a bisbigliare alla cornetta telefonica.

Solo un inizio di indirizzo senza comunicare il nome e cognome. Il medico di "pronto soccorso" dello stabilimento sanitario altomolisano non ha agganciato la telefonata esortando la donna a chiamare il 118 cercandola di tranquillizzarla e chiedere più dati identificativi possibili. Ma nulla. Dall'altra parte del ricevitore silenzio. Che fare per portare soccorso?. Il medico ha così



L'ospedale di Agnone dove i carabinieri hanno trasportato la donna che ha accusato il malore

allertato i Carabinieri di Agnone affinché si riuscisse ad identificare l'autrice della telefonata. I militari in circa dieci minuti, partendo da un possibile indirizzo ma senza neanche sapere un numero civico dell'abitazione sono riusciti a comprendere in che parte del popoloso rione di

Maiella fosse partita la richiesta d'aiuto.

Svenuta e con i suoi bambini di otto, sei e quattro anni che piangevano disperati. Così hanno trovato i militari la sventurata. Senza perdersi d'animo mentre allertavano il 118 i Carabinieri hanno messo in essere tutta la lo-

Il marito

"Ho avuto paura e rabbia Farò un esposto alla Procura della Repubblica"

ro competenza di "primo intervento". In attesa che l'ambulanza rientrasse da un altro intervento a Vastogirardi, i militari hanno cominciato a portare i primi soccorsi. Pochi minuti dopo dal San Francesco Caracciolo è arrivata l'automedica con un sanitario ed un operatore di soccorso che hanno preso in consegna la donna. "Dalla prima telefonata di richiesta d'aiuto, intanto, era passata più di mezz'ora" dirà poi il marito della donna, che nel frattempo



rientrato nell'abitazione si è trovato catapultato in una scena da film: la moglie esanime, i bimbi che piangevano ed i Carabinieri intenti nel soccorso. "Sono stati attimi di terrore -ha detto a Primo Piano Molise l'avvocato- I miei tre bimbi visibilmente shockati ed in pianto vicino alla mamma svenuta. Con i Carabinieri che portavano soccorso. Non comprendere se mia moglie fosse rimasta vittima di un infarto od altro, se fosse ancora viva oppure no. Ho avuto paura e rabbia. Devo ringraziare prima di tutto i Carabinieri, la loro tempestività ed anche competenza nel primo soccorso. Poi il 118, il medico con l'assistente sanitario". Per la cronaca la donna ha accusato solo un malore che le ha fatto perdere i sensi. Le ricerche cliniche appureranno poi a cosa sia stato

dovuto l'improvvisa mancanza di coscienza. "Rabbia -continua il professionista- perché se si fosse trattato di qualcosa di serio, un infarto o un ictus con la necessità di dover trasferire in altro nosocomio mia moglie, ciò avrebbe significato condannarla a morte. Per questo farò anche un esposto alla Procura della Repubblica perché Agnone non può rimanere senza diritto alla salute, con un ospedale azzerato e con vite umane che per i tecnici sono solo numeri. Auguro a chi sta effettuando i tagli di vivere ciò che ho vissuto io oggi (ieri, ndr). Sentirsi impotenti davanti ad una vita che potrebbe essere salvata in pochi minuti e che invece la si perde perché per certi "capoccioni", l'ospedale altomolisano non può più portare aiuto immediato a chi lo richiede".

Venafro

primo piano
molise

Venerdì 8 ottobre 2010

Via Alfieri, 69 (Trav. Via Colonia Giulia) - Galleria Vittoria - 86079 Venafro (IS) - Tel. 0865 904738-902797 - Fax 0865 904759 E-mail: venafro@primopianomolise.it

I controlli gratuiti saranno possibili sabato mattina in piazza Salvo D'Acquisto **Diabete, screening promosso dalla Fand**

VENAFRO. Un'iniziativa gratuita ed estremamente importante, destinata a tutti i cittadini che sabato mattina si presenteranno davanti alle poste di Venafro. Promotrice dello screening è la sezione locale dell'Associazione Italiana Diabetici in collaborazione con l'Unità operativa di diabetologia dell'ospedale "Santissimo Rosario" di Venafro, che ha diramato il seguente avviso: "Si informa la popolazione che sabato 9 ottobre 2010 dalle ore 8,30 alle ore 12,30



in piazza Salvo d'acquisto a Venafro, sarà effettuato uno screening sulla popolazione con controllo glicemico e pressione arteriosa con distribuzione di materiale educativo gratuito". Fondata nel 1982 dal dottor Roberto Lombardi ed eretta a Ente Morale con Decreto Ministeriale del 20 settembre 1993, l'Associazione Italiana Diabetici (Fand), è un'istituzione di volontariato alla quale aderiscono attualmente circa cento associazioni locali.



POZZILLI. Anche il Neuromed di Pozzilli aderisce all' "Ulcerdays 2010", iniziativa promossa dall' Aiuc (Associazione Italiana Ulcere Cutanee) in programma per oggi e domani. Durante queste due giornate nazionali di informazione e formazione sulla prevenzione, la diagnosi e la terapia delle ulcere cutanee sarà possibile consultare gratuitamente gli specialisti ed avere ottimi consigli sulla prevenzio-

Oggi e domani presso l'Ircs di Pozzilli sarà possibile consultare gratuitamente gli specialisti

Il Neuromed aderisce a "Ulcerdays 2010"

ne di tale patologia, finanche le dieci regole per una vita senza piaghe. 1. La malnutrizione contribuisce ad aumentare il rischio di insorgenza di lesioni della pelle. 2. Occorre mantenere una corretta igiene e protezione della cute: Lavare con acqua tiepida utilizzando prodotti a ph neutro, mantenere l'idratazione della pelle ed non esporsi troppo al sole. 3. Mantenere un buon tono muscolare favorisce la circolazione e lo stato di benessere. 4. La solitudine, il lasciarsi andare, riduce il rispetto del sé e favorisce lo sviluppo di situazioni di cronicità che possono portare ad arresto del fisiologico processo di riparazione, quindi lo sviluppo di piaghe. 5. Recarsi dal medico quando una ferita rimane aperta per oltre 7 giorni/ Richiedere il consulto con uno specialista dopo 4 settimane di mancata rimarginazione. 6. Per il paziente costretto nella posizione seduta deve essere sempre utilizzato il cuscino antidecubito, mentre il paziente allettato deve utilizzare il materasso antidecubito. 7. Una ferita che non guarisce ha sempre una o più malattie sottostanti. È necessario identificare la causa che produce lo sviluppo della piaga. 8. dopo gli

approfondimenti diagnostici, correggere la malattia che sta alla base. La tecnologia mette oggi a disposizione moltissimi materiali e strumenti in grado di favorire la guarigione delle piaghe. 9. La cura delle piaghe è una importante spesa, spesso a carico delle famiglie; è necessario dotarsi di una legislazione che permetta a queste persone, spesso anziane, di ottenere i materiali più idonei alla guarigione. 10. Servono percorsi di cura chiari, basati su protocolli condivisi e su linee guida per il trattamento. È necessario evitare il pellegrinaggio assistenziale e burocratico a persone il cui spostamento è spesso difficile e problematico. Il portatore di lesione cutanea richiede cura ed assistenza: qualora sia presente una famiglia in grado di assistere, deve essere formata ed ottenere i supporti necessari. In assenza, una società civile ed avanzata, previa valutazione delle autonomie residuali, deve farsi carico di questi soggetti. A volere l'inserimento di Neuromed in questa iniziativa nazionale è stato il dr. Francesco Pompeo, responsabile dell'Uoc di Chirurgia vascolare ed endovascolare nonché coordinatore dell' Aiuc per il Molise.

Radiologi abruzzesi e molisani a convegno sulla costa

TERMOLI. Le metastasi ossee e le neoplasie delle vie biliari saranno argomenti al centro del dibattito che, sabato mattina, si terrà a Termoli presso la sala dell'hotel Meridiano, sul lungomare nord, dove saranno chiamati a raccolta i radiologi molisani ed abruzzesi. Si svolgerà, pertanto, proprio nella cittadina adriatica il raduno annuale di questi professionisti che, introdotti dalla dottoressa Giuseppina Sallustio assieme ai dottori Tommaso Pirronti ed Enzo Di Giandomenico, si confronteranno sulle varie 'diagnosi e follow up'. Un incontro che comincerà alle 8.45 per poi protrarsi fino alle 17 inoltrate. Numerosi i moderatori e relatori del raduno organizzato dalla Sirm, Società Italiana di Radiologia Medica, gruppi regionali Abruzzo e Molise e patrocinato anche dall'Asrem

CAMPOBASSO

Sanità Politici ed operatori divisi sulla sentenza del Tar che ha accolto le richieste di Cattolica e Neuromed

Iorio: «Sì alla ricerca Ma si andrà avanti»

Nessun passo indietro sul riordino del sistema

Aldo Ciaramella

■ **CAMPOBASSO** Si preannuncia duro e rigoroso ancora più di prima il dopo Tar. Per la sanità molisana la sentenza del Tribunale amministrativo del Molise che ha concesso la sospensione al tetto di spesa imposto per Neuromed e Cattolica, i provvedimenti per contenere la spesa e quindi aderire al Piano di rientro potrebbero essere ancora più pesanti. Intanto si apre un altro squarcio pericoloso nell'offerta sanitaria del privato che dovrà essere rimborsata, stando alla decisione del Tribunale amministrativo, per quanta viene contabilizzata. Il presidente Iorio, intanto, così ha commentato la sentenza del Tar «Continuiamo a perseguire l'obiettivo di creare un servizio sanitario diffuso sul territorio e caratterizzato da una buona e fruttuosa integrazione tra strutture pubbliche e private. Questo nell'interesse del Molise e dei Molisani. Per quanto riguarda la sospensione del TAR, emanata in accoglimento di una richiesta della Cattolica e della Neuromed, evidenziamo che, nel porci in attesa della sentenza di merito, non rinunciavamo ad andare avanti nel processo di riorganizzazione dell'intero Sistema Sanitario Regionale. Ciò tenendo fermi i limiti di spesa impostici dal Governo na-

zionale. Spero che la verifica tecnica di domani possa metterci nelle condizioni di procedere con rapidità alla riorganizzazione della sanità molisana per dare ai cittadini prestazioni migliori. Mi auguro poi, che possa essere fugato ogni dubbio circa la volontà della Regione di sostenere la ricerca. Non sono infatti assolutamente accettabili, perché prive di fondamento, le demagogiche affermazioni fatte in questi giorni sui giornali, secondo le quali questo Gover-

no regionale porrebbe in essere azioni che in qualche modo tarperebbero le ali alla ricerca. Nulla di più falso e lontano dalla realtà. Gli atti concreti emanati in tal senso, dicono esattamente il contrario. Ribadiamo l'impegno a combattere ogni forma di sdoppiamento di prestazioni e di spreco».

Il Governatore alleato delle altre regioni del sud in una battaglia rovente sul federalismo fiscale e finanziario e sulla richiesta di condizioni di maggiori perequazioni tra nord e sud, tenterà con questa sentenza anche di avere qualche ancora di salvezza finanziaria dal Governo. Non può tra l'altro neppure impugnare subito al Consiglio di Stato l'ordinanza dovendo aspettare il 15 dicembre quando il Tar deciderà sul merito. Oggi, intanto, il Piano di rientro del Molise sarà sottoposto a ulteriore e ultima verifica al tavolo interministeriale da cui certamente potrebbero arrivare delle novità. Una situazione, a cui nessuno probabilmente avrebbe voluto approdare, che crea incertezze e nuove problematiche nei rapporti tra pubblico, istituzioni e privati. Infine, forti sono le reazioni della politica. Il segretario regionale del Pd Danilo Leva puntualizza il fallimento della politica sanitaria di Iorio mentre Raffaele Mauro pone il problema degli accreditamenti e quindi dei rapporti tra enti e privati.

INFO



Oggi
Il Piano di Rientro del Molise sarà sottoposto a ulteriore e ultima verifica al tavolo interministeriale da cui di certo potrebbero arrivare novità

Mal digerita nel capoluogo la proposta dell'Italia dei Valori

Reparti del «Veneziale» a Venafro? Isernini scatenati contro Di Pietro

■ I reparti del «Veneziale» al «SS Rosario»? Beh, certo, ai venafrani l'idea non dispiacerebbe affatto, anzi. Con questa iniziativa gli esponenti dell'Italia dei Valori sicuramente si sono accattivati la loro simpatia. Peccato però che a Isernia il progetto dei Dipietristi non è stato accolto nel migliore dei modi. A dire il vero tutt'altro. «Ma stiamo scherzando -? Chiudere l'ospedale di Isernia in favore di quello di Venafro? Non esiste proprio!». Questo il giudizio unanime che riecheggiava ieri mattina in città e lungo le corsie dell'ospedale soprattutto dopo aver appreso della in-

terrogazione formulata dalla delegazione di parlamentari dell'IdV al ministro della Salute. Nell'interrogazione scritta Di Pietro, Di Giuseppe, Mura e Palagiano - è noto - scelgono in sostanza di difendere il nosocomio venafrano. Ma ciò ai danni - inevitabilmente - del presidio sanitario pentro. «Una soluzione tecnica idonea a garantire l'incolumità pubblica senza ulteriori costi per il sistema - spiega in proposito l'Idv al ministro Fazio -, sarebbe quello di trasferire reparti del Veneziale nell'edificio del SS. Rosario; viceversa sembra che la regione Molise abbia programmato di

realizzare un nuovo edificio, con quello che comporta in termini di milioni di euro spesi. In pratica si dovrebbe decidere di chiudere un ospedale - quello di Venafro - pienamente antisismico, per realizzarne uno nuovo. E ciò - concludono - in contrasto col Piano di rientro». Insomma, una questione di sicurezza. Mal digerita dagli isernini, pronti a loro volta ad alzare le barricate per difendere il proprio ospedale. Insomma: ognuno pensa al suo «orticello». Se poi a ciò si aggiunge l'antica rivalità con i «cugini» vanafrani, ecco che la protesta è servita!

Deb.Div.

Sanità

La città spera ancora sul S. Timoteo

■ Il San Timoteo di Termoli potrebbe «salvarsi» e restare indenne dai tagli del Piano sanitario integrativo varato dalla Regione Molise. Lo pensano i medici del presidio cittadino che, interpellati telefonicamente, sembrano avere fiducia nel documento programmatico. Sentiamo perché. «Dopo la trasformazione del Vietri in una sorta di poliambulatorio - hanno dichiarato alcuni medici della città adriatica - tagliare i letti al San Timoteo rappresenta un suicidio soprattutto se si vuole scongiurare la mobilità passiva dei pazienti del posto verso altre strutture fuori regione».

Il clima in ospedale, in ogni caso, è piuttosto teso ed ai sanitari fiduciosi rispondono quelli scettici, poco convinti dell'epilogo favorevole della vicenda sanitaria che fino ad oggi ha fatto pensare e non poco l'intera classe dei «camici bianchi» del Vietri e del San Timoteo. «In Basso Molise oltre ai due ospedali non c'è null'altro - hanno dichiarato ancora gli operatori in servizio -, non ci sono strutture private come a Campobasso ed a Venafro per cui togliere in questa zona vuol dire costringere gli utenti a recarsi altrove. Vasto è più vicina di Campobasso».

A.S.

Il duro commento del segretario Leva (Pd): "Non vorrei che il colpevole diventasse la vittima"

Sanità, oggi il tavolo tecnico

Riuscirà Iorio a convincere il governo nazionale che i tagli al budget di Neuromed e Cattolica sono la giusta via per uscire dal disavanzo?

CAMPOBASSO - Il tavolo tecnico era atteso come un momento decisivo per le sorti della sanità molisana. Ma l'appuntamento di oggi a Roma per il commissario-governatore Michele Iorio non sembra profilarsi ancora come l'ultimo round. La decisione di due giorni fa assunta dai giudici amministrativi ha infatti riaperto la partita. E il Tar, accogliendo i ricorsi di Neuromed e Cattolica, ha di fatto rimesso in moto la trattativa con la Regione Molise. Sul tavolo ancora i tagli al budget. I provvedimenti della giunta molisana e del presidente avevano fissato una tetto alla spesa rimborsabile nella misura di 39 milioni di euro per l'università del Sacro cuore e 30,4 milioni per l'istituto di Pozzilli. Quelle cifre, ritenute insufficienti dalle due strutture, hanno impedito di firmare i contratti paventando, di conse-

guenza, la sospensione dell'accreditamento. Quello del piano di rientro resta dunque un nodo difficile da sciogliere, tanto che la palla potrebbe passare direttamente nelle mani del Consiglio dei ministri.

La sentenza del tribunale amministrativo, infatti, benché non ancora di merito, potrebbe fare scuola influenzando dunque anche le altre regioni che come il Molise si ritrovano con i conti in rosso. Resta da capire a questo punto in che modo il governatore Iorio riuscirà a convincere il tavolo tecnico di oggi che quelle limitazioni non impediscono a Neuromed e Cattolica di erogare i loro servizi. Ma la missione, alla luce della sentenza, sembra davvero impossibile. Più papabile invece la rimozione di Iorio dall'incarico di commissario ad acta. E l'arrivo di un nuovo delegato inviato dal governo nazionale per

chiudere un paio di ospedali pubblici in questa regione. Una possibilità che probabilmente nemmeno il segretario regionale del Partito democratico auspica, nonostante, nel suo durissimo commento Danilo Leva abbia detto che "quanto certificato dalla magistratura amministrativa ha il sapore vero del fallimento. Quello della politica messa in campo negli ultimi anni dal governatore Michele Iorio e dalla struttura commissariale. Il Pd ha sempre chiesto una politica innovativa al servizio della sanità, con il rilancio delle strutture sul territorio, con la definitiva abolizione di doppiopioni, primariati inutili, spese per incarichi esterni e con la meritata premialità per le strutture che funzionano. Il presidente-commissario ha sempre gestito in maniera monarchica questo delicato settore che invece avrebbe dovuto coordinare



attraverso la fase di ascolto di tutto il territorio attraverso i partiti che sono espressione della popolazione intera. Mi sorge un dubbio, però. Non vorrei che l'ordinanza del Tar diventasse lo scudo con il quale il presidente-commissario ribalterà tutto: lo schema purtroppo è sempre quello ed ho il vago

sospetto che le colpe del fallimento delle politiche messe in campo dall'intera struttura commissariale saranno addebitate al Governo. E così il presidente-commissario potrà indossare di nuovo il suo ruolo di difensore della sanità molisana. Solo a parole, però".

redazionepolitica

Il presidente: i limiti di spesa non si toccano



CAMPOBASSO - Non aggiunge nulla di nuovo al dibattito in corso in queste ore il governatore Iorio che ieri, commentando la sospensiva del Tar, ha dichiarato:

"Continuiamo a perseguire l'obiettivo di creare un servizio sanitario diffuso sul territorio e caratterizzato da una buona e fruttuosa integrazione tra strutture pubbliche e private. Questo nell'interesse del Molise e dei molisani. Per quanto riguarda la sospensiva del Tar, emanata in accoglimento di una richiesta della Cattolica e della Neuromed, evidenziamo che, nei porci

in attesa della sentenza di merito, non rinunciamo ad andare avanti nel processo di riorganizzazione dell'intero sistema sanitario regionale. Ciò tenendo fermi i limiti di spesa imposti dal governo nazionale. Spero che la verifica tecnica di domani possa metterci nelle condizioni di procedere con rapidità alla riorganizzazione della sanità molisana per dare ai cittadini prestazioni migliori. Mi auguro poi, che possa essere fugato ogni dubbio circa la volontà della Regione di sostenere la ricerca. Non sono infatti assolutamente accettabili, perché

prive di fondamento, le demagogiche affermazioni fatte in questi giorni sui giornali, secondo le quali questo governo regionale porrebbe in essere azioni che in qualche modo tarperebbero le ali alla ricerca. Nulla di più falso e lontano dalla realtà. Gli atti concreti emanati in tal senso, dicono esattamente il contrario. Nel ribadire, infine, l'impegno a combattere ogni forma di soppresione di prestazioni e di spreco, ricordo che quest'ultimo, a volte, si annida, e va quindi rimosso, anche nelle strutture private".

Ieri l'approvazione a sorpresa da parte del Consiglio dei ministri

Federalismo e sanità unificati

Iorio: ci siamo abituati a queste novità

CAMPOBASSO - "E' una sorpresa anche se ormai ci siamo abbastanza abituati alle novità". Ha commentato così il presidente della Regione Molise e vicepresidente della conferenza delle Regioni al suo arrivo nella sede del Cinsedo, dopo il primo via libera del Consiglio dei ministri al decreto attuativo del federalismo fiscale che riguarda anche i costi standard della sanità. Un parere quello del governatore Iorio in linea con il giudizio del presidente della Conferenza, Vasco Errani, che sull'improvvisa accelerata del Cdm ha dichiarato: "Apprendo dalla agenzie di stampa che il Governo avrebbe unificato i testi del decreto sul federalismo regionale e del decreto sui costi standard. Non si era detto così nell'incontro di ieri in cui si è discusso solo sul decreto per il federalismo regionale. Sono sorpreso: questa corsa a bruciare i tempi è incomprensibile e rischia di fare solo danni. Abbiamo dimostrato serietà e massima disponibilità al confronto, ma non si possono cambiare le cose all'improvviso, senza alcun rapporto. Occorre evi-

tare scelte unilaterali che rischiano di apparire solo strumentali. Il federalismo che vogliamo - ha concluso Errani - è una cosa seria che non possiamo realizzare attraverso forzature e senza un confronto vero".

Da qui dunque l'invito a chiarire meglio l'incrocio della manovra con la riforma fortemente voluta dalla Lega Nord. Una questione di metodo soprattutto, dovuta al fatto che "non più tardi di 48 ore fa con i ministri competenti - ha spiegato Errani - avevamo definito insieme un metodo di lavoro che non prevedeva la riunificazione dei 2 decreti. Il decreto sui costi standard non l'avevamo ancora discusso in Conferenza delle Regioni, e lo avevamo chiarito bene al Governo. Pertanto non abbiamo ancora espresso una posizione". Le due questioni irrisolte e decisive nel percorso del federalismo fiscale riguardano la definizione dei Lea (Livelli essenziali di assistenza) e dei Lep (Livelli essenziali prestazioni). Il secondo punto riguarda invece il rapporto con la manovra.

